

pata sugli spalti del porto per assistere alla partenza della « Sicilia ».

Quanto alla terza nave requisita, la « Città di Livorno » essa è tuttora bloccata per le riparazioni all'apparato motore danneggiato dalla ciurma raccogliettrice messa assieme dalle autorità portuali.

Si è poi appreso che è in corso un'altra manovra contro la libertà di sciopero dei marittimi: a Civitavecchia si trova la nave traghetto « Scilla » gestita dalle ferrovie che verrebbe usata per sostituire le navi bloccate dallo sciopero. In proposito il Sindacato ferroviario ha elevato la sua protesta presso il ministero Trasporti e ha convocato l'assemblea dell'equipaggio della « Scilla ».

Lo sciopero si estende anche nei porti esteri. La notizia più importante viene dalla Spagna e chiarisce il « mistero » della nave « Bianca C. » dell'armatore Costa che doveva giungere a Genova il 19 e che da allora non aveva più dato notizie di sé. La « Bianca C. » è ferma da cinque giorni a Barcellona, bloccata dallo sciopero. Si è appreso anche che le autorità fasciste spagnole, per timore che la magnifica prova di compattezza data dall'equipaggio, si potesse diffondere nella città, hanno ordinato la chiusura di tutti gli esercizi pubblici della zona portuale dove è ancorata la nave italiana. Lo stesso governo di Franco ha vietato la vendita di tutti i giornali

italiani nella città di Barcellona. Queste notizie sono state fornite da alcuni membri dell'equipaggio della « Bianca C. » e dell'« Anna C. » rimpatriati rispettivamente da Barcellona e da Las Palmas. I marinai hanno raccontato che la « Bianca C. » era appena partita dal porto di La Guayra, nel Venezuela, quando sul giornale di bordo apparve la notizia che tutti i sindacati marittimi avevano proclamato lo sciopero della categoria. La nave doveva attraccare in un altro porto venezuelano ma il commissario governativo di La Guayra non diede il permesso di sbarco. Il comando della nave decise allora di puntare verso la Spagna.

Iniziano, intanto, le misure contro i marinai della « Bianca C. ». La prima misura presa contro l'equipaggio è che si ripercuote anche sui passeggeri e il razionamento dell'acqua è proibito aprire i rubinetti durante la giornata; il divieto cessa dalle 23 alle 24 della notte e dalle 7 alle 9 del mattino. La « Bianca C. » arriva a Barcellona il 19 giugno e lo sciopero ha inizio.

Le altre notizie dall'estero si riferiscono alla « Aquilone » che si è fermata a Lagos (Nigeria), la « Vesuvio » bloccata a Buenos Aires e la « Colla Isarco » ad Anversa. E' da segnalare infine la smentita della Soc. Italia che dichiara di non aver esercitato pressioni sulle famiglie degli equipaggi delle navi ferme in porti esteri.

NELLA SEDUTA ALLA CAMERA

Aspri attacchi all'on. Jervolino

Il discorso di Adamoli - Gli illegali interventi del governo a favore degli armatori

Un duro, vivacissimo attacco è stato ieri portato, alla Camera, dal compagno ADAMOLI — primo oratore sul bilancio della Marina mercantile — ai governi, agli armatori, contro i marittimi in sciopero. Il ministro Jervolino, presente al banco del governo, investito in pieno dalle accuse e dalla schiacciante argomentazione del deputato comunista, ha cercato in tutti i modi di mantenere una maschera di sprezzante impassibilità, ma più volte è stato toccato tanto sul vivo che la maschera è caduta ed egli ha reagito con invettive e scomposte interruzioni.

Adamoli ha incominciato ricordando che da anni, a ogni discussione del bilancio, si è costretti a notare che i problemi della Marina mercantile rimangono senza soluzione. Ciò si deve alla mancanza di una visione unitaria e di una politica generale in questo settore.

Dopo aver ricordato le fasi che hanno preceduto l'inizio dello sciopero (il contratto di lavoro scaduto ormai da un anno; il rifiuto degli armatori di trattare sulle nuove richieste economiche e normative; l'adesione dei lavoratori, nel dicembre scorso, all'inizio di sospendere l'agitazione di fronte all'impegno del governo e degli armatori che entro il 31 maggio sarebbero stati stipulati i nuovi contratti; la violazione di questo impegno) Adamoli ha duramente denunciato gli atti incostituzionali del governo, il fiume di accuse infamanti, minacce, edizioni di insulti scagliati da ministri democristiani e dagli armatori all'indirizzo di una grande categoria di lavoratori italiani. Si è parlato di tradimento della bandiera, ma vedremo dove è il vero tradimento, quando parlano delle « bandiere rosse ».

ROMAGNOLI (pci): Quelle il ministro neanche le conosce.

ADAMOLI: Si è parlato di congiura contro gli interessi nazionali, mentre i lavoratori difendono sacrosanti diritti. Ad essi noi espiamo la nostra più completa solidarietà, il nostro ausilio di vittoria (vivissimi applausi a sinistra). A quei diritti, a quelle rivendicazioni, alle concrete condizioni di lavoro dei marittimi il governo avrebbe dovuto prestare attenzione: su queste basi avrebbe dovuto svolgere la sua opera di mediazione, facilitando la trattativa, invece di ricorrere alle minacce e ai gesti illegali, che hanno soltanto reso più grave la vertenza incoraggiando la resistenza degli armatori.

Come vivono i marittimi? ricordiamo le loro paure, che toccano dei minimi di 40-50 mila lire mensili; ricordiamo che i marittimi riscuotono, se e no, a lavorare soltanto sei mesi all'anno.

CAPRARA: Le sa queste cose, signor ministro?

CIANCA: Ma sì, non vedi che sbuffa a sentire questi dati nuovi?

ADAMOLI: sulle navi vi sono sistemi di sfruttamento brutale. Da 40 anni sono ferme le tabelle viventi che prevedono le razioni giornaliere di acciughe o di minestrone e che sono differenziate per gli ufficiali e per l'equipaggio.

CAPRARA: Ma forse questo è anche il pasto quotidiano di Costa e Fazio, gli amici del ministro?

ADAMOLI: Noi non ci meravigliamo dell'atteggia-

mento degli armatori. Li conosciamo bene, sappiamo che essi hanno sempre svolto funzioni di punta quando si è trattato di colpire la denuncia. Ma non possiamo non vedere che la loro tracotanza è oggi resa possibile dall'appoggio del governo. E' stato il ministro Jervolino, partecipando a un convegno degli armatori, a incoraggiarli nella resistenza, accettando la loro posizione contro il diritto di sciopero dei lavoratori con il pretesto, appunto, che lo sciopero avrebbe danneggiato gli armatori.

JERVOLINO: Non falsifici le mie parole!

CAPRARA: Ma proprio in questi giorni lei le sta confermando con i suoi atti!

ADAMOLI: Siete arrivati al punto di denunciare gli scioperanti alla magistratura. Trattate migliaia di lavoratori come nemici perché danneggiano gli armatori. Noi chiediamo con forza che questa azione cessi, che il governo rientri nella legge, che ritiri le sue misure incostituzionali, che faccia il dovere favorendo le trattative.

Se vi è qualcuno che deve essere richiamato al rispetto della legge, questi sono gli armatori. E Adamoli ha ricordato le centinaia di navi italiane (per circa 2 milioni di tonnellate) che battono bandiere straniere (e i bandiere rosse) per consentire agli armatori di evadere il fisco, truffando centinaia di miliardi. Ecco chi sono i « patrioti » protetti dal governo!

L'oratore ha concluso invocando una politica di costruzioni navali, che risolva la crisi dei cantieri e faccia recuperare al nostro Paese le posizioni perdute, e gli stanziamenti necessari per l'attrezzatura dei nostri porti, minacciati oggi dalla concorrenza dei porti stranieri.

Domine, intervenendo per appoggiare la posizione degli armatori.

« Attacco » al P.S.I.?

L'Avanti! pubblica un'ulteriore nota a commento della lettera del compagno De Martino all'Unità, e da noi è riportata lunedì. Non abbiamo niente d'altro da aggiungere sulle questioni di carattere strettamente politico, e potremmo considerare che, a questa polemica, se l'Avanti! non ha accusato di « attacco » al P.S.I., in occasione del dibattito sul contratto collettivo del P.S.I. sulla confluenza del MIT.

Questa accusa non la possiamo accettare, e la respingiamo con energia. Abbiamo scritto che il compagno De Martino « ripropone » la sua « ipotesi » di una « politica » di « unità » tra la forza del Partito socialista come elemento essenziale nella battaglia per la democrazia e per il progresso del nostro Paese; e che di conseguenza « consideriamo una lettura opportuna e desiderabile nell'azione politica del P.S.I. e ogni manifestazione della sua unità ». Dunque, nessun « attacco », mai, da parte nostra, e nessun desiderio di nuocere. Al contrario: critica responsabile, fraterna, severa, occorre, nel quadro di una politica di unità, che si ponga, gli interessi politici fondamentali della classe lavoratrice.

Non « attacco », il P.S.I. può, tanto, che ne mette in forse l'unità e la confluenza, per altri motivi, magari di prestigio, o per insorgere chimere alternative?

ADAMOLI: Noi non ci meravigliamo dell'atteggia-

LA RIUNIONE DI INSEDIAMENTO DOPO IL VOTO DEL 31 MAGGIO

Oggi si riunisce a Ravenna il nuovo Consiglio provinciale

I d. c. puntano sul ritorno del commissario — L'atteggiamento discriminatorio dei repubblicani è contrario alla realtà espressa dal voto

(Dal nostro inviato speciale)

RAVENNA, 23. — Il nuovo Consiglio provinciale di Ravenna, eletto il 31 maggio, è stato convocato domani, alle ore 17, per l'insediamento. Ventiquattro sono i consiglieri che si riuniranno: sette per il P.C.I., cinque per il P.S.I., quattro per la D.C., due per il PSDI e due per il P.L.I.

Come si ricorderà, dalle elezioni è uscito, come nel '57, un altro risultato di parità: 12 seggi alle sinistre, 12 seggi a quel blocco di centro destra che il 31 maggio nonostante il massiccio intervento della Chiesa, la manipolazione dei collegi elettorali a favore delle forze clericali, lo invito di poliziotti nei collegi più incerti, non è riuscito a strappare il tredicesimo consigliere. Se lo schieramento dei seggi si è ripetuto in modo analogo al '56 e al '57, c'è da dire che oggi la situazione è profondamente cambiata. Il 31 maggio la maggioranza assoluta dei voti è andata ai partiti popolari: P.C.I. e P.S.I. hanno ottenuto il 51,86 per cento con 110.131 voti contro i 101.977 di tutti gli altri partiti. L'indicazione degli elettori è stata chiara: essi hanno votato per l'unità delle forze popolari, per una alternativa alla D.C. contro l'anticomunismo, contro il commissario.

Per i democristiani, invece, il ritorno del commissario appare come « sbocco naturale ». E si capisce. I clericali temono l'isolamento, temono il controllo delle forze popolari alla Provincia, non possono fornire alcuna soluzione. Quello che invece non si capisce, è l'atteggiamento del P.R.I. I dirigenti provinciali di questo partito hanno respinto l'invito del P.C.I. rivolto l'indomani delle elezioni perché si desse vita a una giunta a quattro: P.C.I., P.S.I., PSDI, P.R.I., con piena autonomia per ogni movimento.

Sembrerebbe che i dirigenti del P.R.I. non abbiano ancora capito la lezione del 31 maggio. Si sono alleati con i clericali rinunciando al loro simbolo e ai loro tradizionali principi, hanno condotto una lotta battagliantistica e sono stati sconfitti. Hanno perso voti, hanno perso elettori, che sulla scheda hanno giudicato della loro politica scrivendo « Abbasso Pacciardi, Viva Mazzini », e vogliono continuare su questa linea?

Intanto lo schieramento unitario si è rafforzato. I braccianti ravennati hanno dato vita a un vasto fronte che va dai comunisti ai cattolici, ai repubblicani e ai socialdemocratici, nella lotta contro le posizioni assunte dagli agrari e dai bonomiani.

Nel Comune stesso, la maggioranza D.C.-P.S.I. è stata rotta: il consigliere radicale ha pubblicamente assunto una autonoma posizione.

Il successo elettorale delle forze di sinistra, la scelta precisa della maggioranza popolare, ravennati hanno dimostrato che sono ormai mature le condizioni per battere il monopolio democristiano.

Salvatore Cosentino, segretario provinciale del P.C.I., ha dichiarato che il suo partito non ha alcun interesse a una politica di « unità » con i clericali, ma che è disposto a collaborare con i comunisti e i socialisti per la liberazione della città.

Togliatti a Bologna per il 38. della FGCI

BOLOGNA, 23. — Il compagno Togliatti sarà presente domenica 28 giugno al raduno nazionale della gioventù comunista, che si terrà nella nostra città in occasione del X anniversario della ricostituzione della FGCI e 38esimo anniversario della parazione dell'organizzazione della gioventù comunista.

La manifestazione centrale del raduno avrà inizio alle 10,30, in piazza Maggiore, e sarà aperta dalla sfilata di tremila giovani in costume, divisi per complessi ginnici. Successivamente il compagno Togliatti, che sarà accompagnato dal compagno Enrico Berlinguer (che fu eletto segretario nel 1949 all'atto della ricostituzione dell'organismo) parleranno nel corso del comizio.

Armstrong colpito a Spoleto da un attacco di polmonite

SPOLETO, 23. — Il celebre musicista, suonatore e cantante di jazz Louis Armstrong, giunto ieri sera a Spoleto per prendere parte al « Festival dei due mondi », è stato colpito questa notte da un grave attacco di polmonite, ed è stato immediatamente ricoverato all'ospedale cittadino.

Armstrong era giunto col suo complesso da New York appositamente per prendere parte alla manifestazione del « Festival dei due mondi », per il quale si sarebbe dovuto esibire gratuitamente questa sera, su invito del documentarista televisivo Har Sullivan e di Giancarlo Menotti, organizzatore del Festival.

Dopo il primo allarme, su-

Salvata dai fascisti per un voto la Giunta d.c. del Trentino-Alto Adige

BOLZANO, 22. — Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige ha respinto a parità di voti (24 contro 24) la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. Nella mozione, sulla base del fatto che il bilancio preventivo della regione per lo anno 1959 era stato respinto dalla maggioranza del Consiglio, si invitava la Giunta a dimettersi.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno alla Giunta d.c.

La Giunta, composta di soli dc dopo la rottura della collaborazione con la SVP, è stata salvata dai voti dei liberali e dei fascisti. Contro la mozione di sfiducia alla Giunta regionale, presentata dalla SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I., hanno votato i consiglieri della SVP, del P.S.I. e del P.S.D.I. e del Partito popolare trentino-tirolo (catolico).

Quest'ultimo voto rappresenta una novità. Il consigliere del partito popolare aveva infatti in precedenza assicurato il suo appoggio esterno